

La richiesta è del giudice che indaga sulle tangenti romane

«Craxi è scappato» Il pm chiede l'arresto Tangentopoli, ecco il piano Biondi

La Procura di Roma sposa una linea diversa da quella adottata dal pool milanese di mani pulite e chiede l'arresto di Bettino Craxi, per bocca del pm Francesco Misiani. Il colpo a sorpresa, che ha già suscitato polemiche, è avvenuto in aula, nel corso dell'udienza preliminare per il processo Intermetro. Craxi è accusato di corruzione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti assieme ad altri 60 tra politici ed imprenditori. Nelle scorse settimane, dopo l'esito negativo delle ricerche affidate all'Interpol che doveva notificargli l'avviso per l'udienza di ieri, il gip Adele Rando lo aveva dichiarato «irrecuperabile». E ieri il pm Misiani ha sostenuto che quella dell'ex leader socialista deve considerarsi una fuga. I legali di Bettino protestano e attaccano la Procura di Roma.

Poi tornano a parlare delle pessime condizioni di salute del loro assistito che, da parte sua, da Hammamet respinge tutte le accuse. Da Milano, Romeo Simi De Burgis, il giudice che questa mattina avvierà il processo Enimont in cui Craxi è tra i 32 imputati, polemizza con i magistrati romani e afferma che «non occorre arrestare Craxi». Dal fronte del governo, intanto, sembra sia alle porte la soluzione politica per Tangentopoli. Il Consiglio dei ministri, infatti, potrebbe riunirsi già questa settimana per varare un decreto omnibus sulla giustizia. Fra le norme anche il patteggiamento allargato ai reati punibili con pene fra i 5 e gli 8 anni. Oltre al patteggiamento anche lo sconto di pena per i tangentisti che confessano.

NINNI ANDRIOLO / MARCO BRANDO / CARLA CHELO / GIUSEPPE F. MENNELLA
ALLE PAGINE 3 e 4



Soccorritori sul luogo del gravissimo incidente sull'A4, presso la barriera Ghisolfia

Ubriaco fa strage alla guida di un Tir A 100 all'ora piomba sulle auto in coda al casello: sei morti

MILANO. La morte corre sul Tir. Una strage spaventosa. Sei morti e quindici feriti sono il bilancio di un catastrofico incidente verificatosi la notte di domenica sull'A4, Torino-Milano, alle porte del capoluogo lombardo. Un Tir carico di patatine surgelate è piombato a cento all'ora sulle automobili ferme in coda a un chilometro dalla barriera della Ghisolfia. Il pesante automezzo era guidato da Luigi Mercurio, 31 anni, che è stato immediatamente arrestato con l'accusa di omicidio plurimo aggravato. L'uomo guidava in stato di ubriachezza e probabilmente si è accorto di quanto stava accadendo solo dopo l'impatto con un camper, l'ultimo veicolo della coda, sul quale viaggiava una famiglia. Il padre e i due figli di 5 e 13 anni, sono morti sul colpo. La madre si è salvata. Il Tir, dopo aver distrutto il camper, si è impennato ed ha devastato, accortocciandole altre tre o quattro automobili finendo poi rovesciato su un fianco, schiacciando completamente altre due autovetture. Subito dopo l'incidente

Estate «africana»
Molti collassi e incendi
Scarseggia l'acqua

STRAMBADIALE
A PAGINA 9

La polizia stradale ha sottoposto il camionista al test alcolometrico. L'uomo aveva nel sangue un tasso di alcool più che triplo rispetto ai limiti massimi consentiti. Ieri pomeriggio un altro inquietante incidente, anche se di diversa natura, si è verificato lungo la Tangenziale est di Milano. Da un autocisterna, che non è stata ancora rintracciata, è fuoriuscita una sostanza chimica di natura tuttora sconosciuta. E poco dopo, sul viso e sulle mani di circa duecento dipendenti di un'azienda di trasporti nei pressi della Tangenziale, sono apparse piccole macchie blu che scompaiono al lavaggio con l'acqua ma si ripresentano subito dopo. Tecnici dell'Usi stanno tentando di accertare la natura della sostanza dispersa dall'autocisterna che ha colorato di blu l'asfalto per circa 500 metri.

ROSANNA CAPRILLI / ELIO SPADA A PAGINA 9

URANTE la Depressione americana, un cronista della Casa Bianca spiegava così l'atteggiamento irroso e possessivo del presidente Herbert Hoover verso i giornalisti: «Lui sa bene che è stato il giornalismo a costruirlo, e perciò teme che con la stessa facilità possa distruggerlo». Forse potrebbe essere questa la chiave d'interpretazione del comportamento sempre più inquietante che il capo di questo governo, e per zelo imitativo i suoi collaboratori, tengono verso gli strumenti e gli uomini dell'informazione. Non siamo noi i primi a notare che l'ardore governativo manifestato nella que-

Tenteranno di spegnerci come candele

ANDREA BARBATO

stione Rai è stato insolito per diversi motivi: perché cento fra i mille problemi del paese non era il più urgente, perché è stato finora il primo e l'unico atto vero di governo, perché si è

svolto in contraddizione con tutto quello che era stato detto e annunciato, e infine perché si è agito senza avvertire l'elementare decenza di avviare un analogo intervento nei confronti della Fininvest, dove le incompatibilità sono ben più brucianti. Non è dunque difficile dedurre che, come nel caso di Hoover, il presidente italiano nato da un sortilegio elettronico tema di veder dissolvere la propria popolarità in un'altra nuvola mediatica e tecnologica. Il fatto è - come ormai hanno capito anche i tarli nei mogani di Montecitorio - che Forza Italia spingerà per elezioni anticipate - al più presto: primavera, se non

SEGUE A PAGINA 2 INTERVISTE E SERVIZI ALLE PAGG. 2 e 5

Metalmeccanici Stop improvviso Slitta la firma

ROMA. Tormentata conclusione della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. I sindacati avevano dato come certa la chiusura per ieri, ma all'ultima ora Federmeccanica ha riproposto l'abolizione degli scatti di anzianità. Il confronto, interrotto ieri mattina alle sei, è ripreso nel pomeriggio ed è proseguito senza interruzione fino a notte tarda. Oltre agli scatti di anzianità, le parti sono ancora distanti anche sulla regolamentazione dei periodi di malattia e sull'uso del trattamento di fine rapporto ai fini della previdenza integrativa. Nonostante i colpi di coda degli imprenditori si va, comunque, verso la conclusione. E poi la parola passerà ai lavoratori.

PIERO DI SIENA
A PAGINA 17

Il Fronte conquista anche l'ex capitale Butare, civili hutu in fuga I ribelli tutsi espugnano Kigali Truppe francesi pronte a sparare

I ribelli sono padroni del Rwanda. Truppe del fronte patriottico, dopo intensi bombardamenti, hanno conquistato ieri i quartieri di Kigali ancora in mano ai governativi. La capitale, espugnata, è ora interamente sotto il loro controllo. I soldati hutu sono fuggiti mischiandosi a centinaia di migliaia di profughi in cammino verso i paesi vicini. Nelle stesse ore una colonna dei ribelli è entrata nella città di Butare, secondo centro del Rwanda, ex capitale, passaggio obbligato per il vicino Burundi. Il Fronte è così padrone di gran parte del Rwanda ed i governativi sono ormai allo sbando. Sale così al massimo la tensione con le truppe francesi. I paracadutisti dell'operazione Turquoise si sono attestati ad una trentina di chilometri da Butare. Il

Terrorista giapponese
«Prendetelo
Prepara
attentati al G7
di Napoli»

VITO FAENZA
A PAGINA 15

governo Balladur avverte: «Resteremo ad ogni costo, impediremo altri massacri». I francesi si stanno disponendo per creare una vastissima «area protetta» per la popolazione civile che comprende circa un quinto del Rwanda ed alcune località vicine a Butare, conquistata dai ribelli. Il Fronte minaccia ancora, ma i dirigenti tutsi minimizzano la sparatoria di domenica con i parà francesi. Il ministro della Difesa francese Leotard, dalle colonne di *Le Monde*, intanto propone a tedeschi, britannici e italiani di creare una «forza africana» per operazioni di pace.

TONI FONTANA / GIANNI MARSILLI
A PAGINA 13

Commissario Iacp ferito a Torino Ripuliva gli appalti

TORINO. Il commissario dell'Iacp Piemonte, Paolo Corradini, è stato ferito ieri a revolverate. Il tentativo di ucciderlo è avvenuto in corso Dante, vicino alla sede dell'Istituto. Corradini era a bordo della sua auto, quando gli si è affiancata una Fiat Uno dalla quale sono partiti quattro colpi di pistola che lo hanno colpito di striscio all'addome. Trasportato all'ospedale, l'uomo è stato medicato e dimesso. Paolo Corradini, 44 anni, ha assunto la guida dell'Iacp, come com-

missario straordinario, nel 1993, dopo che il precedente vertice era stato coinvolto in un'inchiesta giudiziaria. Sotto la sua guida è iniziato un profondo rinnovamento della gestione dell'Istituto e una severa lotta al recupero degli appartamenti slitti. Corradini, considerato vicino alle posizioni del Pds, ha manifestato i suoi sospetti circa il movente dell'attentato riferendosi in particolare ai tagli effettuati sugli appalti a imprese per servizi di manutenzione nelle case popolari torinesi.

MICHELE RUGGIERO A PAGINA 7

In tremila da Ambra per un provino tv

MARCO LODOLI

CARA GIULIETTA, ti ho rivista con piacere, stamattina, davanti ai cancelli chiusi di Cinecittà. Eri confusa in mezzo a cento altre ragazze richiamate dall'appello di Ambra-Zia Sam: «I want you», per i provini di *Non è la Rai*. Eri confusa e sorridente, vestita come un fiorellino, e io ti ho riconosciuto subito. D'altronde sei stata per tre anni alunna piuttosto scarsa nella scuola dove io insegno, a Torre Spaccata, poco lontano da lì. Ora invece, così mi hai raccontato, frequenti con profitto un corso per parrucchiera. «Se mi prendono bene, altrimenti chi se ne importa. Però sarebbe una svolta, danno centocinquanta mila lire al giorno, sa professore? E più di quanto guadagna lei a scuola...»

A PAGINA 2 / MARCELLA CIARNELLI A PAGINA 8



CHE TEMPO FA

Fa caldo

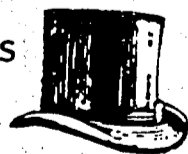
AME PARE che ogni estate faccia un caldo terribile, e ogni inverno un freddo becco. Ma sui giornali, nei telegiornali, la rivoluzione della Terra attorno al Sole è sempre forte di ammirato clamore: le temperature di questi giorni sono da «record» (come quelle dell'estate scorsa e della prossima), e l'inverno che ci attende farà certamente «abbassare la colonna del mercurio fino alle punte minime del secolo». Come ogni anno. Se l'inattendibilità dell'informazione è, in generale, irritante, in questo caso è amabile. Riflette fedelmente la normale e utile vacuità dei discorsi da ascensore («che caldo, eh?», «eh sì, un caldo bestiale») e avvicina la minacciosa sentenziosità dei titoli di giornale al nostro quotidiano blaterare. Queste rituali nicchie di ciancia meteorologica migliorano l'informazione perché la disinnescano. «Fa caldo» è uno dei pochi titoli di giornale che non arrechi danni irreparabili alla parola umana caricandola di secondi fini, di significati distorti, di falsità. Il glorioso vuoto dell'affa campeggia in prima pagina come una breve e rara pausa di verità.

[MICHELE SERRA]

Mercoledì 6 luglio in edicola
con l'Unità

Lo strano caso del dottor Jekyll
e Mister Hyde

di Robert Louis
Stevenson



Illusioni & Fantasmii

